

**UNIVERSITÀ****Ziberna: «Con  
Nova Gorica  
nessuna  
concorrenza»**

Il Consorzio per lo sviluppo del polo universitario ha agito «nell'interesse di Gorizia, non contravvenendo in alcuna maniera alle prerogative che gli sono proprie». Il dimissionario presidente dell'ente consortile, Rodolfo Ziberna, non intende rinfocolare la polemica divampata nei giorni scorsi, dopo la dura presa di posizione dei rettori delle università di Trieste e Udine, Francesco Peroni e Cristiana Compagno, che in una lettera aperta avevano lamentato lo scarso coinvolgimento dei due atenei regionali nei percorsi che hanno portato all'insediamento a Gorizia dell'università privata Ciels e del corso di laurea in Arte moderna, proposto dall'Università di Nova Gorica.

Ma, pur indossando i panni del pompiere, Ziberna non si sottrae al confronto, dopo essere stato direttamente chiamato in causa da Peroni e Compagno: «Credo che alla base della presa di posizione dei due rettori ci sia un'errata interpretazione sulla natura dei nuovi insediamenti universitari - precisa l'attuale assessore comunale alla Cultura -. Per bacino d'utenza e tipologia di insegnamenti, il triennio di studi superiori per mediatori linguistici e il corso in Arte moderna non possono considerarsi concorrenti dei corsi attivati nella nostra città dai due atenei regionali. Da parte nostra, come fat-

to finora, faremo di tutto per agevolare il più possibile le sinergie tra le realtà universitarie presenti a Gorizia, senza preconcetti di sorta». Aggiunge Ziberna: «I fondi di cui beneficia il Consorzio vengono totalmente reinvestiti in iniziative che favoriscano e agevolino la presenza in città delle Università di Trieste e Udine. I rettori si sono detti sorpresi del via libera dell'ente all'insediamento delle due nuove realtà didattiche? Ricordo che nel cda del Consorzio siedono i delegati di entrambi gli atenei». Che però, per il rettore dell'Università di Trieste, Francesco Peroni, «hanno un ruolo meramente consultivo: da parte dei due atenei regionali non è arrivato alcun assenso all'approdo delle due strutture universitarie». Per Peroni, l'ente consortile ha avallato una scelta «che anziché preservare la proposta formativa delle due università già presenti in città, può potenzialmente arrecare un danno al sistema universitario regionale».

«Oltretutto - riprende Ziberna - per l'Università di Nova Gorica si tratta di un ampliamento di attività già inserite nel tessuto goriziano: circa cinquanta studenti del corso in Arte moderna sono già ospitati nella sede di via Croce. Per quanto riguarda il Ciels, non va dimenticato che a regime studieranno a Gorizia oltre 500 studenti: l'università patavina, peraltro, verserà 30mila euro come canone d'affitto per prendere possesso degli spazi al piano terra di villa Ritter».

**Christian Seu**